

CEFALONIA, 70 ANNI DOPO. OGGI ALL'ARISTON LA CERIMONIA FINALE DEL CONCORSO STORICO-LETTERARIO

Giustizia sull'eccidio della "Acqui"

La notizia dell'ergastolo al sottufficiale tedesco nel giorno della consegna del premio

Nel giorno della consegna dei premi **Acqui Storia** e dei Testimoni del tempo (oggi alle 17,15 al Teatro Ariston) arriva la notizia di una condanna all'ergastolo - la prima che si sia mai riusciti a comminare e sono passati 70 anni - contro uno degli autori dell'eccidio della Divisione Acqui a Cefalonia: il sottufficiale Alfred Stork, che ha 90 anni, vive in Germania e non ha mai

preso parte al processo. Un atto di giustizia postuma per quei soldati morti in un'isola dell'Egeo per ricordare i quali fu appunto istituito 46 anni fa il riconoscimento acquese.

Quest'anno il riconoscimento sarà consegnato a Maurizio Serra («Malaparte. Vite e leggende») e Ottavio Bariè («Dalla guerra fredda alla grande crisi») primi ex-aequo nella sezione storico scientifica e a

Giuseppe Marcenaro («Una sconosciuta moralità, quando Verlain sparò a Rimbaud») per la storico-divulgativa. Assegnati anche i Testimoni del tempo: al regista Pupi Avati, al giornalista e scrittore Gianpaolo Pansa, al direttore del Sole 24Ore, Roberto Napolitano, e all'autore tv Pier Francesco Pingitore.

Ma non manca la polemica: un iscritto all'Anpi di Prato,

Fulvio Castellani, ha inoltrato un esposto querela alla Procura Distrettuale della Dda di Torino contro i vertici delle giurie **dell'Acqui Storia**, nonché il direttore esecutivo Carlo Sburlati accusandoli in pratica di «revisionismo» e di aver tradito nelle scelte lo spirito antifascista del premio. Querelle forse più da storici che da giuristi, ma tant'è.

Altri servizi IN PAGINA NAZIONALE



Una scena del film «Cefalonia»

